Chiesa

FARÀ TAPPA IN TUTTE LE DIOCESI DELLA REGIONE IN OCCASIONE DEL 90° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'UNITALSI LOMBARDA

Le reliquie di Santa Bernadette a Lodi

La teca proveniente da Lourdes arriverà il 18 novembre al Carmelo

■ Un grande evento per la Chiesa di Lodi. Il 18 e 19 novembre prossimi si terrà nel territorio della diocesi la "Peregrinatio delle reliquie di Santa Bernadette".

La teca proveniente da Lourdes, è solo la terza volta che questo accade, transiterà nel territorio di Lodi così come in tutte le diocesi lombarde, e concluderà il suo passaggio per fare rientro a Lourdes, il giorno 3 dicembre nel duomo di Milano con una solenne concelebrazione presieduta da l cardinale Angelo Scola e da tutti i Vescovi lombardi, alla presenza delle autorità regionali, in questo che è il 90° anniversario di fondazione dell'Unitalsi lombarda.

■ IL PROGRAMMA DEI DUE GIORNI Venerdì 18 alle ore 20,30 a Lodi sa-

rà accolta la teca presso il Carmelo "San Giuseppe". La cerimonia sarà presieduta dal Vicario Generale della diocesi monsignor Iginio Passerini: in quella occasione verrà recitato il Vespro e tracciato un profilo della Santa.

Tutti sono invitati a partecipare all'accoglienza delle reliquie in diocesi presso il Carmelo, uniti nelle fede in questo momento di grande spiritualità, stretti attorno alla Santa che ha avuto il privilegio di vedere e parlare con la Madonna e di rivelarne il nome l'Immacolata Concezione, ma alla quale, nella vita terrena, non sono stati evitati dolori e sofferenze.

Una ragazza che ha fatto dell'amore di Dio il bene più grande: "Cio che Dio vuole, come lo vuole, perché lo vuole", ha lasciato scritto. Al temine della preghiera e venerazione delle reliquie da parte dei fedeli presenti, la teca sosterà presso il Carmelo per l'intera notte.

Il giorno dopo, sabato 19 novembre, alle ore 7,15 sarà celebrata la santa Messa conventuale al Carmelo. Alle ore 9,45 le reliquie saranno spostate dal Carmelo alla Cattedrale, accolte dal vescovo di Lodi Giuseppe Merisi, che presiederà la Santa Messa solenne.

I fedeli delle parrocchie, in particolare i numerosissimi fedeli che si sono recati e continuano a recarsi a Lourdes, sono invitati a partecipare all'accoglienza delle reliquie in Cattedrale, uniti nelle fede per questo evento straordinario, guidati dal vescovo Merisi, stretti attorno all'umile Santa di Lourdes. A proposito dell'apparizione disse: "Che cosa pensate di me? Volete che non sappia che se la Madonna mi ha scelta, è perché ero la più ignorante? Se ne avesse trovata una più ignorante, avrebbe preso lei".

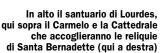
Nel pomeriggio alle 15,30 la recita del Santo Rosario e la cerimonia di congedo. Le reliquie proseguiranno per la diocesi di Como.

■ UNA GRANDE MA UMILE STORIA

Bernadette morì il 16 aprile 1879 tra grandi sofferenze. Dopo trent'anni la causa di beatificazione richiese che si procedesse alla ricognizione delle spoglie che si rivelarono intatte. Dal 3 agosto 1925 sono conservate in un'urna a Nevers. Il corpo di Bernadette, secondo l'espressione dei medici, "è come mummificato", viso e mani sono coperti da fini maschere di cera, modellate secondo i calchi diretti. Ne sono state prelevate so







Il 19 la tappa in Cattedrale con il Vescovo che presiederà la Santa Messa

lo alcune reliquie attorno alle quali i fedeli potranno stringersi con devozione, rnnovando l'impegno a testimoniare nel mondo l'amore di Cristo. il passaggio delle reliquie di Bernardette sono un'esortazione a rimettersi in cammino sulle orme di Bernadet-



te per riscoprire il messaggio che la Vergine le ha trasmesso: Dio sceglie gli umili e i piccoli. Bernadette si definiva "la più ignorante di Lourdes". Su questa ragazza il Signore e la Madonna hanno posto il loro sguardo d'amore. La figura di Santa Bernadette è di riferimento per la pastorale della salute; non a caso il relativo Dicastero in Vaticano fu istituito proprio nel giorno della memoria della Beata Vergine di Lourdes, da allora divenuto "Giornata mondiale del malato".

Giacinto Bosoni

La solennità di Tutti i Santi in cattedrale con il Vescovo

Pubblichiamo qui di seguito ampi stralci dell'omelia pronunciata da monsignor Giuseppe Merisi in cattedrale l'1 novembre, festa di Tutti i Santi.

...Celebriamo nella gioia e nella speranza la solennità di Tutti i Santi che la Chiesa propone alle comunità cristiane, almeno dall'XI secolo, per venerare tutti coloro che, canonizza-

ti o no, sono stati salvati e redenti dalla Pasqua di Gesù. In questo gior-no glorioso facciamo memoria grata di una moltitudine immensa " di uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione" (come abbiamo ascoltato dall'Apocalisse nella seconda lettura) che ha vissuto pienamente il Vangelo del Regno nella sequela di Gesù. Papa Paolo VI, quando era an-cora arcivescovo di Milano, in riferimento alla solennità odierna affermava che: "essa ci offre la visione non più di una figura di un singolo santo, ma di una moltitudine sterminata di santi; e considerando la loro immensa schiera ne deduciamo che la santità è un fatto relativamente comune, definibile per la pratica di virtù e per il conseguimento di doni accessibili a tutti". Con queste parole e ripensando alla lezione del Concilio Vaticano II su questo tema della chiamata universale alla santità, possiamo introdurci nella nostra breve riflessione che deve partire da una verità fondamentale: la santità è realtà propria di Dio, è Lui-Dio- il tre volte santo (Isaia 6,3); e ogni uomo o donna, tutti noi, siamo chiamati a partecipare della sua santità. Santità non quindi come realtà distaccata dal Signore, ma come comunione più profonda con il Dio della Vita. Comunione che come ci ha detto la secon-da lettura dello stesso san Giovanni apostolo, trova la sua fonte nell'amore di Dio per noi, grazie al quale sia-mo chiamati suoi figli. Santità che non è appannaggio di pochi eletti ma possibilità per tutti. Ci chiediamo: che cosa devo fare per camminare nella sequela del Signore, per com-prendere questo grande dono di esse-re tutti chiamati alla santità, anche se per strade diverse? Come fare? Dobbiamo diventare uomini e donne nuovi secondo lo Spirito! Che significa essere uomini e donne che lasciano abitare Cristo in loro, che chiedono anzi che il loro cuore sia sempre più immerso nell'amore divino, verificando quali sono i principi che muovono i nostri passi quotidiani, che guidano i nostri pensieri, le no-stre azioni...Sappiamo che il nostro riferimento è Gesù Cristo, che a lui dobbiamo andare, che è Lui che dobbiamo seguire, secondo un percorso, che è quello tracciato dalle beatitudini che sono state proclamate nel Vangelo di oggi, e che rappresentano un pò il codice della santità cristiana.



vescovo Merisi l'1 novembre ha presieduto la Messa in duomo

Esse, le beatitudini, ricordano, pos siamo dire, la "biografia" del Figlio di Dio fatto uomo per noi; Gesù per primo ha vissuto la povertà, l'afflizione, la mitezza, la fame e sete di giustizia, la misericordia, la purezza di cuore, l'operosità per la pace, la sofferenza nelle persecuzioni. Ed i santi si sono avvicinati a Lui, lo hanno seguito proprio condividendone questi tratti. Grandi esempi, alti, ma di fronte a queste altezze non dobbiamo scoraggiarci; essi, i santi, non sono troppo lontani da noi nè per noi troppo difficili da imitare. E sopra-tutto non sono portatori di semplici norme a cui attenersi, ma sono espressione di un atteggiamento di fondo che è la risposta all'infinito amore di Dio per noi. Seguendo l'esempio di Sant'Ambrogio facciamo diventare le Beatitudini un testo per la nostra preghiera quotidiana e poi, impariamo nella pazienza e nella perseveranza a partire almeno da una di esse e a cercare di farla nostro, per una più piena e convinta risposta di fede... Oggi il nostro pensiero può andare ai santi canonizzati, come ai nostri venerati predecessori San Bassiano e Sant'Alberto dei quali custodiamo le reliquie in questa Basilica Cattedrale, o a san Carlo che ricorderemo fra qualche giorno, o a santa Francesca Saverio Cabrini, che ricorderemo fra qualche giorno ancora. Dobbiamo pensare anche ai santi non canonizzati, a tutte quelle persone conosciute o sconosciute, vicine o lontane nel tempo che hanno fatto della loro esistenza un Vangelo vivo, un tassello del Regno. Mi piace qui ricordare come, attraverso la Visita Pastorale, il Vescovo possa incontrare, quest'anno in città di Lodi, tanti uomini e donne che vivono con coraggio e saldezza di fede la loro esistenza seppure segnata da gravi infermità personali o familiari. Quanti genitori che si dedicano totalmente ai figli diversamente abili; quanti figli che soccorrono i padri e le madri che per l'anzianità o la malattia han-no bisogno di tutto... Queste sono persone ricolme di una mitezza che è fede vera che tutto crede, tutto sop-porta, tutto spera, uomini e donne che vivono l'afflizione nel silenzio, che seppure poveri trovano la maniera di aiutare gli altri, che irradiano pace con il loro sorriso. Davvero abbiamo tanto da imparare da tanti nostri fratelli raccogliendo la loro testimonianza di fede e di carità...

San Colombano, l'8 a Palazzo Patigno la conferenza di don Angelo Manfredi

SAN COLOMBANO Martedì 8 novembre alle ore 21 nella Sala Consigliare di Palazzo Patigno a San Co lombano al Lambro una conferenza aprirà ufficialmente il programma di iniziative della festa patronale che culminerà lunedì 21 novembre. Sarà don Angelo Manfredi, docente di Storia della Chiesa presso il Seminario di Lodi e l'Istituto di Scienze Religiose di Crema-Cremona-Lodi e da un paio d'anni collaboratore pastorale in parrocchia, a intervenire sul tema: San Colombano, protagonista del suo tempo. Proprio in preparazione all'importante ricorrenza del 14° centenario dell'arrivo di San Colombano in Italia, a Milano, che si celebrerà nel 2012, il relatore inquadrerà la figura del monaco irlandese nel VI-VII secolo e illustrerà la sua influenza nel-



Don Manfredi atteso a San Colombano

la Chiesa e nella società soprattutto italiana di quel tempo così difficile per la storia dell'Europa.
Nel corso della serata sarà anche presentato il volume, a cui ha collaborato Mauro Steffenini, edito da Il Nuovo Giornale, settimanale

cattolico della diocesi di Piacenza-Bobbio dal titolo: "San Colomba-no, un uomo di Chiesa sempre in movimento" sull'attualità del pensiero e dell'insegnamento di Colombano. Per l'occasione sarà presente il direttore della testata diocesana don Davide Maloberti. Dunque un momento di approfondimento culturale inaugurerà il tempo di preparazione (novena) e di celebrazione in onore del patrono. Quest'anno inoltre è stato pensato per i ragazzi un'altra iniziativa che sarà in oratorio, domenica 13 novembre alle ore 15,30: la Ju-nior Polifonica di Santa Giuletta si esibirà in un grande concerto accompagnata dal gruppo Polifonico Officina Strumentale di Santa Giuletta, località che nel luglio scorso ha ospitato il XIV Meeting del Columban's Day.

Animatori adolescenti in parrocchia: incontri-laboratorio dal 9 novembre

LODI Parte la "Scuola per educatori di preadolescenti e adolescenti". Iniziativa promossa dall'Ufficio catechistico, dall'Ufficio pastorale della famiglia, dall'Ufficio pastorale giovanile, dall'Ufficio pastorale scolastica, dall'Azione cattolica, dal Centro sportivo italiano (Csi)della diocesi

(Csi)della diocesi. Il corso è rivolto a giovani e adulti che iniziano ad essere educatori di preadolescenti (11-14 anni) o di adolescenti (14-18 anni), e ad educatori di preadolescenti e adolescenti già esperti che vogliono aggiornarsi. È rivolto a genitori, educatori d'oratorio, catechisti, allenatori e dirigenti sportivi, insegnanti, educatori dell'Acr e del settore giovani dell'Azione cattolica. Le prime due serate sono distinte tra educatori dei preadolescenti e degli adolescenti. La terza è insieme.

Gli incontri si terranno a Lodi, alla Casa della Gioventù (viale Rimembranze 12), dalle ore 21 alle ore 23.

■ CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Mercoledì 9 novembre il primo incontro sul tema "Incontrare l'altro". Attraverso un'esperienza laboratoriale si proverà a comprendere l'esperienza che i preadolescenti fanno dell'incontro con le altre culture. Interverrà la la Caritas Ledicione.

Lodigiana Mercoledì 16 novembre sul tema "I ragazzi dentro le loro famiglie". L'obiettivo dell'incontro è quello di far comprendere le attuali dinamiche delle famiglie dei preadolescenti e degli adolescenti, le fragilità, le opportunità e le difficoltà che interpellano il servizio di educatori. Relatori della serata sarà Chiara Griffini (psicologa, comunità Giovanni XXIII) ed Elisa Forvi

(psicologa, psicoterapeuta)
Mercoledì 23 novembre sul tema
"Rete! per una sinfonia dell'educare". «Come educatori - sottolineano
gli oranizzatori del corso - abbiamo
a che fare con famiglie, comunità,
associazioni, scuole, "agenzie educative"... come costruire una rete
che armonizzi contenuti, forme,
tempi?». Relatore durante l'incontro sarà Pierpaolo Triani (Università Cattolica di Piacenza).

sita Cattolica di Piacenza). Le iscrizioni possono essere fatte presso l'Azione Cattolica: Tel. 3497067378, fax 0371 1980191 ed Email: segreteria.ac@diocesi.lodi.it ed anche presso l'Ufficio di pastorale diovanile: telefono 0371544640, e-mail: upg@diocesi.lodi.it oppure presso l'Ufficio Scuola della diocesi: telefono 0371544650, e-mail: scuola@diocesi.lodi.it